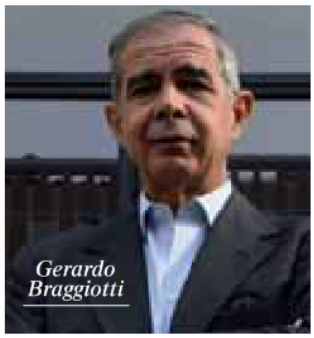
MF MILANO FINANZA

diffusione:98970
tiratura:162805

Sicit, +3% al debutto dopo la combination SprintItaly

di Marco Fusi (MF-DowJones)


Gerardo Braggiotti

Debutto sprint sull'Aim ieri per Sicit, azienda chimica attiva nella produzione e commercializzazione B2B di idrolizzati proteici impiegati sia per l'agricoltura che per l'industria del gesso. La società, approdata a Piazza Affari tramite la business combination con SprintItaly, la spac promossa da Gerardo Braggiotti, Matteo Carlotti, Francesco Pintucci e Fineurop, ha chiuso la prima seduta segnando un rialzo del 3,05%, in una giornata di cali generalizzati in cui Piazza Affari ha segnato un -2,68% per via di numerosi stacchi cedola. Nell'operazione di ammissione a quotazione Sicit è stata assistita da Banca Imi in qualità di nomad e specialist. «Sicit è un'azienda eccellente, nota nel mondo, che vende in 90 Paesi», ha dichiarato Carlotti, socio promotore di SprintItaly e membro del cda di Sicit, a margine della cerimonia di quotazione, ricordando che la società «è un'eccellenza italiana in grande crescita, grande esportatrice con ottimi numeri e un ottimo management». L'operazione di business combination da 100 milioni di euro consentirà all'azienda di accelerare il piano di sviluppo strategico in Italia e all'estero di Sicit, potenziare gli stabilimenti esistenti di Arzignano e Chiampo, il laboratorio di ricerca & sviluppo e costruire un nuovo impianto di produzione in Sud America. «Tra i due e i cinque anni pensiamo di investire all'estero e stiamo considerando sia il Sud America che il Centro America», ha dichiarato il presidente di Sicit Giuseppe Valter Peretti, a margine della cerimonia per l'avvio delle contrattazioni su Aim, specificando però che «non abbiamo ancora deciso quale strada verrà intrapresa ma è un argomento», di cui si sta discutendo. Inoltre, l'amministratore delegato Massimo Neresini, rispondendo a una domanda relativa a eventuali preoccupazioni per le ostilità a livello commerciale in atto tra Cina e Stati Uniti, ha dichiarato che la società continuerà «a esportare sia in Cina sia negli Usa. Noi non facciamo la guerra», ha chiosato l'amministratore delegato, sottolineando che «esportiamo in Cina dove anche se non è semplice si possono fare dei buoni progetti, e con gli Stati Uniti è lo stesso». (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato